

L'Osservatorio regionale dell'Emilia-Romagna

Anna Mele

Regione Emilia-Romagna

Abstract The Emilia-Romagna Region instituted the Regional Observatory for Landscape Quality as an implementation of the European Landscape Convention. The aim of the Observatory is to disseminate the cultural heritage of landscape in the civil society and in the public administration, in order to increase the social and environmental quality of the regional territory and to listen to the needs of the community that is part of it. Dissemination, Participation, Surveillance, Promotion are the key areas of activities and strategic planning of the Regional Observatory, including the creation and development of local observatories.

Keywords Landscape. Culture. Community. Training. Local observatories.

La qualità di un territorio, la sua resistenza alle avversità, la capacità di essere considerato un segno profondo e identitario per una comunità, sono intimamente collegati alla qualità del suo paesaggio e a quanto l'uomo sia stato misurato e attento nelle sue azioni. Oggi, di fronte alle devastazioni inflitte da una natura svilita dall'uomo, significa tentare di ricucire il rapporto tra uomo e territorio, con azioni che potranno essere teoriche o pratiche, e in ogni caso indirizzate a promuovere la consapevolezza e la sensibilizzazione dei cittadini e degli operatori verso i valori del paesaggio. La creazione di un Osservatorio regionale per il paesaggio, se ben sostenuto dalle Amministrazioni, può diventare uno strumento fondamentale per indirizzare nuove pratiche nel paesaggio e nel territorio, ed è quello che la Regione Emilia-Romagna (RER) si è posta come obiettivo prevedendo nelle proprie disposizioni di legge¹ di dare attuazione alla Convenzione Europea del Paesaggio.

1 La previsione normativa di costituire l'Osservatorio regionale per il paesaggio è stata introdotta dalla l.r. 23/2009, e successivamente riportata all'art. 68 della l.r. 24/2017, ora vigente. Vedi il testo al link: <https://bit.ly/3oAizxN>.



Edizioni
Ca' Foscari

Sapere l'Europa, sapere d'Europa 6

e-ISSN 2610-9247 | ISSN 2611-0040

ISBN [ebook] 978-88-6969-562-9 | ISBN [print] 978-88-6969-563-6

Open access

Submitted 2021-07-19 | Published 2021-11-30

© 2021 | Creative Commons 4.0 Attribution alone

DOI 10.30687/978-88-6969-562-9/024

281

Dal 2016 la Regione ha dato avvio alle attività prodromiche per la costituzione dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio, divenuto operante nel 2018. L'Osservatorio regionale ha il compito di attuare i principi della Convenzione Europea del Paesaggio² e dalla Raccomandazione CM/Rec (2008)3 del Comitato dei Ministri d'Europa,³ e ha come fonte giuridica il Codice dei beni culturali e del paesaggio e la disciplina normativa della Regione in materia di paesaggio.⁴

La CEP ci ha insegnato che quando parliamo di paesaggio dobbiamo considerare non soltanto le aree di eccellenza e di qualità, ma anche i paesaggi degradati o a rischio di degrado e i paesaggi ordinari, coniugando la tutela e la valorizzazione del paesaggio con modalità di sviluppo compatibili del territorio. Il paesaggio per essere valorizzato ha bisogno di essere conosciuto e salvaguardato, e che intorno ad esso vengano create reti di relazioni e collaborazioni tra amministrazioni, professionisti, cittadini. La CEP, come noto, associa ai valori naturali e culturali del paesaggio quelli sociali, identitari e simbolici, e detta espressamente le Misure specifiche⁵ per l'implementazione dei principi ('sensibilizzazione', 'formazione ed educazione', 'identificazione e caratterizzazione', 'definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica', 'applicazione').

Sulla scorta di tali indicazioni della CEP e per dare loro una concreta attuazione, la RER assegna all'Osservatorio questi compiti:⁶

- a. contribuire al monitoraggio dell'attuazione della pianificazione paesaggistica e all'evoluzione delle trasformazioni del paesaggio regionale;
- b. collaborare con l'Osservatorio nazionale e con i soggetti istituzionali competenti in materia di paesaggio;
- c. realizzare attività di informazione ai cittadini per favorire la diffusione della cultura della conoscenza sullo stato del paesaggio e sulle politiche di attività di tutela e valorizzazione realizzate dalla Regione e dalle Autonomie locali, nonché attività di sensibilizzazione, culturali, scientifiche, e di educazione attraverso l'individuazione di forme effettive di partecipazione e ascolto;

2 Il 20 ottobre 2000 è stata aperta alla firma la Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata dalla legge italiana 9 gennaio 2006, n. 14.

3 <https://rm.coe.int/16802f80ca>.

4 La Regione Emilia-Romagna basa l'attività di tutela del paesaggio sulla disciplina del Piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR) - adottato nel 1989 e approvato nel 1993 in attuazione della Legge Galasso (l.n. 431 del 1985) - e sulla normativa regionale in materia di pianificazione territoriale-urbanistica, ad oggi disciplinata con la l.r. n. 24 del 2017 (vedi nota 1)

5 Art. 6 della CEP.

6 DGR n. 1701 del 2016. <https://bit.ly/3my4iPD>.

- d. supportare la definizione dei criteri, dei principi generali e degli orientamenti per una corretta ed efficace protezione, gestione e pianificazione del paesaggio;
- e. supportare la costruzione e aggiornamento di banche dati e quadro delle conoscenze in materia di paesaggio, beni culturali e paesaggistici, nonché la definizione di indicatori di qualità del paesaggio;
- f. documentare le esperienze in corso di studio di protezione, di gestione, di pianificazione del paesaggio al fine di individuare tipi, modelli e regole per i progetti di paesaggio nonché strumenti idonei alla conservazione, evoluzione e trasformazione del paesaggio in relazione all'insieme delle attività di pianificazione, alle politiche ambientali e agricole;
- g. segnalare, diffondere e promuovere buone pratiche ed esperienze di particolare rilevanza nel settore della tutela, riqualificazione e gestione del paesaggio;
- h. cooperare a livello scientifico con le iniziative di ricerca, di pianificazione e di programmazione a livello europeo, nazionale e locale, con riferimento alla formulazione e attuazione di progetti pilota per aree con particolare criticità;
- i. supportare la definizione di specifici programmi di formazione/informazione sulle politiche paesaggistiche rivolti al mondo istituzionale e professionale;
- j. promuovere, supportare e coordinare la rete degli osservatori locali per il paesaggio.

Per le azioni previste agiscono gli organi previsti:⁷ oltre al presidente e al coordinatore, il comitato scientifico.⁸ Questo organo collegiale è il cuore dell'Osservatorio: riunisce diverse competenze, professionalità, esperienze, in particolare dei settori regionali interessati, e dei rappresentanti del Ministero della Cultura, delle università del territorio regionale, delle Amministrazioni provinciali e dei Comuni, in attuazione del principio di collaborazione istituzionale nella gestione del paesaggio, così come stabilito dall'art. 9 della Costituzione. La composizione multidisciplinare svela la volontà di promuovere l'integrazione delle differenti metodologie di osservazione, studio e politiche sul territorio (paesaggistico, storico, culturale, naturalistico, agricolo, forestale, turistico, scientifico, geomorfologico, percettivo, economico, sociale, ambientale); ciò è determinante perché permette di collegare mondi differenti, assicurando nella condivisione dell'azione l'arricchimento e la collaborazione tra esperti, professionisti e tecnici. Il comitato scientifico dell'Osservatorio regionale in

⁷ Vedi la citata DGR n. 1701/2016.

⁸ Il CS è stato nominato con DGR n. 2060/2017.

questo senso deve diventare una struttura specialistica di studio e di ricerca, un luogo permanente di confronto tecnico e disciplinare, un organismo trasversale rispetto ai temi che incidono sul paesaggio, che ben può proporre indirizzi e orientamenti a favore delle politiche paesaggistiche, nel presupposto dell'integrazione e della messa in rete di professionalità e conoscenze.

L'obiettivo di fondo dell'Osservatorio è promuovere una cultura del paesaggio nella società civile e nelle amministrazioni pubbliche, per migliorare la qualità dei paesaggi regionali in relazione ai bisogni collettivi ed economici della società.

Le azioni dell'Osservatorio regionale ER, tese sempre a questo obiettivo, sono diverse, e per chiarezza possono essere schematizzate in quattro macroaree: 'diffusione', 'condivisione', 'monitoraggio', 'valorizzazione'.⁹ Questi ambiti di azione rappresentano il manifesto, o come dire la *mission* dell'Osservatorio regionale ER. Le azioni e i progetti dell'Osservatorio regionale, che tenterò qui di restituire brevemente, rispondono alle quattro direzioni di lavoro.

L'esperienza dell'Osservatorio regionale più rilevante è quella della formazione, sia tecnica sia delle giovani generazioni. In effetti, con il progetto *Materia paesaggio* la Regione già dal 2006 ha dato vita ad attività di formazione tecnica in tema di paesaggio, per promuovere - attraverso il metodo del *learning by working* e utilizzando strumenti differenziati (docenze, seminari, tavole rotonde, incontri con gli attori territoriali, workshop e laboratori, azioni partecipative) - lo scambio tra i tecnici della Pubblica Amministrazione, i professionisti, e la cittadinanza attiva. Il corso *Materia paesaggio*,¹⁰ che in 9 edizioni ha formato più di 500 partecipanti, rappresenta uno strumento idoneo per promuovere la consapevolezza verso il paesaggio nella pianificazione territoriale e nella progettazione urbanistico-edilizia, in quanto sviluppa temi importanti per promuovere piena conoscenza e consapevolezza negli operatori del paesaggio in possesso di differenti professionalità, che durante il corso lavorano insieme alla progettualità del tema individuato. Diversi sono stati temi fin qui affrontati (pianificazione e progettazione di aree vincolate, la ricostruzione post-terremoto, aree rurali e agricoltura, produzioni tipiche, infrastrutture, marketing territoriale, aree periurbane, servizi ecosistemici, turismo consapevole). Il format misto progettato risulta ancora efficace.

L'ultima edizione di *Materia paesaggio* è stata realizzata in collaborazione con l'Università di Parma e ha trattato come area di studio il territorio dell'Appennino parmense.¹¹ In questa edizione, che

⁹ <https://bit.ly/3xsttXb>.

¹⁰ <https://bit.ly/2TWqMiM>.

¹¹ <https://bit.ly/2Y6Gg5N>.

si è svolta tra ottobre 2019 e gennaio 2020, i temi trattati sono stati questi, strettamente legati alle caratteristiche dell'Appennino: dai fenomeni del rischio e dell'abbandono, al rapporto tra paesaggio e comunità, alle produzioni di eccellenza dell'area (prosciutto di Parma e parmigiano reggiano di montagna), in sintonia con l'individuazione delle Aree interne (Montagna del Latte).

Dal 2019 l'Osservatorio regionale ha inoltre rivolto l'attenzione ai giovani e alle azioni finalizzate alla loro sensibilizzazione. L'educazione al paesaggio, azione suggerita dalla CEP, fa parte dell'ambito dell'educazione allo sviluppo sostenibile del pianeta, promuovendo nei giovani la crescita di un rapporto armonioso con il territorio e con le risorse presenti.¹² Per questo, sono stati realizzati corsi di formazione per i docenti della scuola primaria e secondaria e gli educatori in genere.

Con l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna,¹³ e in particolare i dipartimenti di Scienze dell'educazione e di Architettura, sono state realizzate due edizioni del corso di alta formazione permanente *Il paesaggio e l'ambiente come bene comune. Opere, forme, istituzioni*. Nella seconda edizione (2020-21) il corso ha avuto una durata totale di 72 ore, di cui 48 ore in forma di docenza diretta e 24 ore in modalità workshop, formando 47 iscritti. L'obiettivo, come sopra detto, di formare le nuove generazioni attraverso la formazione del corpo insegnante e delle altre figure attinenti, ha spinto a trovare forme di insegnamento finalizzate a perfezionare la lettura dei paesaggi sul piano interdisciplinare, promuovendo una sensibilità profonda per il paesaggio e l'ambiente quale bene comune. Questo obiettivo è stato affrontato in termini sensibili (percettivi, visivo-rappresentativi, uditivi e in generale materiali, operativi, normativi), in termini narrativi e in termini sintattico-semantici, per promuovere la consapevolezza del paesaggio come categoria dinamica e transculturale.

Altra esperienza formativa diretta ai docenti delle scuole, e per loro tramite indirizzata alle giovani generazioni, è stata realizzata con l'Ente parco Emilia Orientale e l'Osservatorio locale per il paesaggio di Valsamoggia, primo Osservatorio locale della Regione.¹⁴ *Educare ai Paesaggi*, così è stato chiamato il progetto, ha visto 5 incontri tematici con i docenti, che sono stati introdotti alla conoscenza del paesaggio locale e della sua evoluzione storica, al rapporto paesaggio-letteratura, alla conoscenza di esperienze di laboratori con i ragazzi già realizzate. Successivamente, sono stati svolti laboratori all'interno delle scuole, in presenza e in outdoor, che saranno a breve raccontati e illustrati in una pubblicazione che concluderà il progetto.

¹² <https://bit.ly/3kIGDMY>.

¹³ <https://bit.ly/2X1u99s>.

¹⁴ <https://bit.ly/3yvwx5Z>.

Altra azione fondamentale dell'Osservatorio regionale è l'attività di sensibilizzazione per la promozione della nascita di Osservatori locali per il paesaggio sul territorio regionale, visti come forme di collaborazione tra i attori territoriali e le amministrazioni pubbliche nella riflessione sul proprio paesaggio. Lo scopo è valorizzare le caratteristiche dei paesaggi locali e trasformare le criticità in opportunità per il territorio e la sua comunità.

Così, nel 2019 è stata lanciata una manifestazione di interesse per la costituzione di Osservatori locali per il paesaggio: sono pervenute ben 42 proposte dai territori di Comuni, Unioni di Comuni, GAL, Enti parco, CEAS, associazioni di ogni livello che agiscono sul territorio con fini di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio. Tra questi, sono stati individuati sei territori nei quali sono stati realizzati progetti finalizzati alla costituzione degli Osservatori locali.

Il primo è stato un progetto di partecipazione: *Paesaggio e Rischio*,¹⁵ così denominato, ha avuto come obiettivi quelli di sensibilizzare e aumentare la consapevolezza delle comunità sui temi della tutela e valorizzazione del paesaggio e della conoscenza dei fenomeni naturali connessi alle piene di corsi d'acqua e torrenti e alle inondazioni marine, delle dinamiche geologiche e della gestione del rischio idrogeologico, idraulico e costiero, in applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio e della Direttiva 2007/60/CE sulla valutazione e gestione del rischio di alluvioni.

Destinatari sono state due Unioni di Comuni, Reno-Galliera e Bassa Reggiana, territori con analoghe caratteristiche territoriali rispetto ai temi del progetto. Sorgono, infatti, sui due corsi d'acqua principali della Regione (il fiume Po e il fiume Reno) e condividono il rapporto di vita e di lavoro con il fiume, una volta naturale e di accettazione, ora di conflitto a causa alle frequenti inondazioni dovute alle calamità (cosiddette) naturali. Le attività di partecipazione hanno previsto una prima mappatura del territorio da parte dei soggetti/attori territoriali coinvolti, che attraverso interviste dirette, passeggiate esplorative, laboratori in presenza o su piattaforme virtuali, hanno condiviso la conoscenza e identificato insieme i punti di attenzione del proprio territorio: le problematiche e criticità, ma anche gli elementi di pregio, le connessioni e i collegamenti tra elementi naturalistici e popolazione. Quindi, è stato realizzato un laboratorio partecipato per condividere la conoscenza raccolta durante la mappatura, approfondire le tematiche di interesse e le parole chiave, avviare le modalità di attivazione dell'Osservatorio locale. Come prodotto del progetto, è stato realizzato un 'kit di startup' per gli Osservatori locali: la costruzione, cioè, di un processo di partecipazio-

¹⁵ <https://bit.ly/3ASU1Dq>. Il Progetto Paesaggio e rischio è stato realizzato in collaborazione con i Servizi regionali Riordino Istituzionale e Partecipazione e Difesa del Suolo.

ne che è liberamente offerto a tutti gli Osservatori che vogliono attivarsi su base partecipativa.

Un secondo progetto di sensibilizzazione è stato chiamato *Occhi al Paesaggio*, ed è stato realizzato nel 2020¹⁶ su tre aree pilota selezionate (Unione Appennino Reggiano, Unione Savena-Idice, Area Ronco-Bidente cui hanno collaborato diversi Comuni). Anche in questo caso, l'obiettivo era quello di verificare insieme alle amministrazioni locali e ai soggetti e associazioni che hanno voluto partecipare, quanto il paesaggio sia importante e punto di riferimento, e se quindi potesse nascere in queste aree un Osservatorio locale per il paesaggio. Le azioni svolte sono state anche qui una mappatura emotiva dei territori coinvolti dal progetto. Attraverso un questionario, online e cartaceo, con poche semplici domande è stato chiesto ai cittadini residenti e a tutti coloro che li conoscono, di raccontare il paesaggio di questi bellissimi territori, anche inviando proprie fotografie. Sono pervenute ben 500 risposte e 170 foto dai cittadini. Sulla base del questionario e delle foto inviate sono stati quindi svolti laboratori nei centri estivi del territorio,¹⁷ che hanno visto impegnati oltre 30 bambini e ragazzi tra i 7 e i 13 anni, nei quali l'artista Giuseppe De Mattia¹⁸ e il curatore Claudio Musso¹⁹ hanno condotto i ragazzi a guardarsi intorno, a vedere il proprio paesaggio con occhi diversi e quindi a trasformare, modificare, personalizzare le foto inviate; queste, successivamente, sono state sviluppate da Giuseppe Di Mattia e trasformate in 6 opere originali per ognuno dei territori, consegnate alle amministrazioni in forma di manifesti e cartoline. Alla fine del progetto, sono stati realizzati eventi per la comunicazione e la restituzione alla cittadinanza delle attività svolte.

Come esito di questi progetti, si sono già costituiti due Osservatori locali per il paesaggio (Unione Reno-Galliera e Unione Savena-Idice) e altri tre saranno costituiti entro settembre 2021, i quali si aggiungono all'Osservatorio locale per il paesaggio di Valsamoggia già nato nel 2019.²⁰ Tutti hanno l'opportunità di accedere alla Rete degli Osservatori locali per il paesaggio ER, già costituita dalla Re-

¹⁶ <https://bit.ly/2YpqK4J>.

¹⁷ La situazione di emergenza sanitaria ha fatto sì che il in questa fase il progetto si sia svolto nei Centri estivi nell'estate 2020.

¹⁸ Giuseppe De Mattia è artista visivo, utilizza diversi strumenti per indagare sul rapporto tra memoria, archivio e contemporaneità, cominciando dalla fotografia, per passare a strumenti visivi, audio e arrivando al disegno. Le opere create per questo progetto rientrano nella serie artistica *Acquitrini*. Vedi <https://giuseppedemattia.com/>.

¹⁹ Claudio Musso è critico d'arte e curatore indipendente, è docente di Fenomenologia delle arti contemporanee e di Teoria della percezione e psicologia della forma presso l'Accademia G. Carrara di Belle Arti di Bergamo. Vedi <https://bit.ly/3FwUKwW>.

²⁰ <https://bit.ly/3CMPkvi>.

gione²¹ con l'obiettivo di promuovere la condivisione di esperienze, criticità, soluzioni, del territorio.

Passando ad altre attività dell'Osservatorio regionale vorrei segnalare le pubblicazioni fin qui realizzate. Non soltanto i *Quaderni di Materia paesaggio*,²² che, come consuetudine del corso, ripercorrono l'esperienza di formazione realizzata, ma anche la pubblicazione del volume *I bambini hanno un piano*, realizzato insieme al Comune di Alta Val Tidone (PC). Si è trattato in questo caso di dare testimonianza della prima esperienza di partecipazione svolta nelle scuole direttamente dall'Amministrazione comunale nell'ambito della redazione del nuovo strumento urbanistico previsto dalla legislazione regionale.

E infatti, l'attività regionale sul paesaggio e quindi l'Osservatorio regionale si legano con l'azione che la Regione ha realizzato e sta attuando con la legge regionale n. 24 del 2017.²³ La legge ha predisposto un rinnovamento della urbanistica regionale, nel quale il paesaggio è il punto di riferimento fondamentale. Questo non soltanto perché si indica un nuovo modo di gestire il territorio attraverso nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ma perché gli obiettivi ormai imprescindibili dalla riduzione del consumo di suolo e della rigenerazione urbana e territoriale così come prescritti dalla legge regionale hanno incidenza e effetto diretto sul paesaggio. Nel senso della sua riscoperta come centro di interesse per le popolazioni, come luogo dove è ora necessario mettere in campo azioni di rigenerazione e valorizzazione e dove non è più pensabile agire senza una precisa attività che coordini tutti gli interessi in gioco.

Oggi, infine, nessuna attività pubblica può sfuggire alle dinamiche di comunicazione e diffusione anche via social. Per questo, oltre a rivedere e aggiornare il sito istituzionale dell'Osservatorio regionale, per far conoscere e diffondere l'attività regionale sul paesaggio, sono stati creati il profilo Facebook e il profilo Instagram dell'Osservatorio regionale. L'obiettivo è non solo di diffusione, ma anche di creare rete, e intercettare altri soggetti (Enti, associazioni, cittadini) che seguono i canali sociali con i quali contribuire alla sensibilizzazione sul paesaggio. In questo senso è stata realizzata la campagna fotografica *Scatto dal Paesaggio*,²⁴ avviata sui social nel maggio del 2020 e che con i sette lanci effettuati ha raccolto fotografie, ma anche emozioni e suggerimenti di coloro che hanno voluto partecipare. I temi proposti sono stati svariati, cercando di uscire dalle solite tematiche sul paesaggio, collegandoli a eventi, attività umane, condizioni reali e attuali. Così, per esempio, in tempo di pandemia è stato

21 <https://bit.ly/3kMuer5>.

22 <https://bit.ly/2WiZ80h>.

23 <https://bit.ly/3F1LvVk>.

24 <https://bit.ly/3ujB2iR>.

lanciato l'hashtag #paesaggidallavoro, basato sulle nuove modalità di lavoro da remoto cui siamo stati costretti, e chiedendo ai partecipanti di fotografare i paesaggi vissuti dalle nuove postazioni 'casalinghe', per spingerli a guardare fuori da noi. Oppure, quando è stato possibile riappropriarsi di spazi di libertà di movimento, sono stati lanciati temi come #paesaggidalritorno, e #paesaggidaicolori, con l'intento di accompagnare i partecipanti a uscire, e ricercare il paesaggio. Le foto sono state veicolate dai social e ora fanno parte di una mostra virtuale sul sito dell'Osservatorio regionale.

Per svolgere l'attività di monitoraggio,²⁵ è stato creato un database regionale, visitabile anche dai cittadini, in cui i Comuni inseriscono le autorizzazioni paesaggistiche rilasciate, che così sono raccolte in maniera omogenea dal 2010 ad oggi, eliminando totalmente la trasmissione cartacea delle stesse. Il sistema, attraverso il sistema informativo territoriale, individua sul territorio le trasformazioni attuate.

Queste parole raccontano dell'Osservatorio regionale per il paesaggio ER, che, anche se ancora giovane, ha già realizzato diverse azioni per attuare la CEP, e nel futuro implementerà la propria azione, ricercando nuovi modi e tentando nuovi stimoli. L'ambizione è di creare una comunità consapevole del valore del paesaggio e della necessità di fare rete per sostenerlo e valorizzarlo.

25 <https://bit.ly/2XUKaHE>.

